



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

Class. 34.43.01 fasc. 24.1.1/2019  
Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale [ID\_VIP: 4824]  
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione autorizzazioni ambientali  
Servizio VIA e VInCA  
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

*Oggetto:*

**MASSAFRA (TA), CRISPIANO (TA), MARTINA FRANCA (TA), NOCI (BA),  
MOTTOLA (TA), GIOIA DEL COLLE (BA): "Lavori di ristrutturazione e  
potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia-Schema sud".**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA, art. 27, comma 4.

Proponente: **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.**

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

*e, p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto  
del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP: 4824]  
(ctva@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio  
Servizio Osservatorio e Pianificazione del paesaggio  
(sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/10/2020

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia  
(mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per città metropolitana di Bari  
(mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Brindisi, Lecce e Taranto  
(mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*.

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*.

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**VISTO** quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016).

**CONSIDERATO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236, la cui vigenza è subordinata all’attuazione di quanto disciplinato dall’art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.

**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”.

**CONSIDERATO** che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; [http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”.

**CONSIDERATO** che il **Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia**, con nota prot. n. 6301 del 05/08/2019, ha presentato istanza, allegando la documentazione progettuale, per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Unico in materia ambientale, ai sensi dell’art. 27 del D. Lgs. 152/2006, per il progetto “*Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell’Acquedotto rurale della Murgia-Schema Sud*”, nei comuni di Massafra (TA), Crispiano (TA), Martina Franca (TA), Noci (BA), Mottola (TA) e Gioia del Colle (BA).

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.21619 del 22/08/2019, ha chiesto ai soggetti abilitati al rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali richieste dal Proponente di verificare, ai sensi del co. 5 dell’art. 27 del D. Lgs. 152/2006, l’adeguatezza e la completezza della documentazione progettuale pubblicata sul proprio sito web.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** (di seguito “Direzione generale ABAP”), con nota prot. n. 24324 del 06/09/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto di verificare l’adeguatezza e la completezza della documentazione relativa al progetto di cui trattasi, evidenziando quanto segue:



< In riferimento al progetto in argomento, si comunica che il **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia** con nota prot. n. 6301 del 05.08.2019 ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale per il progetto "Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'Acquedotto rurale della Murgia-Schema Sud", ai sensi dell'art.27 del D. Lgs 152/2006.

Il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con nota prot. n. 21619/DVA del 22/08/2019 (allegata) ha chiesto ai soggetti abilitati al rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali richieste dal Proponente di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione.

A codeste competenti **Soprintendenze ABAP** si precisa che il provvedimento unico comprende, per quanto di competenza di questa Amministrazione, il rilascio dell'autorizzazione culturale di cui all'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del medesimo decreto legislativo.

Considerato che, con la suddetta istanza, il Proponente ha richiesto, per quanto di competenza di questo dicastero, solo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. lgs. 42/2004, si presuppone che l'intervento proposto non interferisca con beni culturali vincolati ai sensi della Parte II dello stesso decreto legislativo.

Pertanto, visto quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, si chiede a codeste Soprintendenze ABAP di voler visionare la documentazione sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7180/10338> e verificare l'adeguatezza e completezza della medesima documentazione pubblicata, controllando se effettivamente non risultano interferiti dal progetto proposto beni culturali e se è necessaria la documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico per quanto attiene alle aree interessate dalle nuove condotte e dalle opere di cantiere.

Considerato che i termini previsti (30 giorni) per segnalare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare quanto sopra indicato (art. 27, co. 5 del D. Lgs. 152/2006) decorrono dalla data della suddetta nota del medesimo Ministero, allegata (22/08/2019), si chiede a codeste Soprintendenze di far pervenire eventuali comunicazioni in merito entro 10 giorni dal ricevimento della presente nota.

Si rappresenta infine che con successiva nota il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà a comunicare, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione del progetto di cui trattasi, comprensiva dell'Avviso al pubblico, nel proprio sito web, ai fini dello svolgimento della procedura di VIA che sarà ricompresa nel provvedimento unico. In quella sede potranno essere richiesti approfondimenti e integrazioni al progetto presentato, qualora ritenuti necessari.

Sarà cura di questa Direzione generale provvedere ad informare codeste Soprintendenze ABAP in merito allo svolgimento del procedimento in questione, richiedendo quindi le valutazioni endoprocedimentali di competenza per la valutazione di compatibilità ambientale (procedura di VIA) dell'intervento proposto e il parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per le opere che interferiscono con i beni paesaggistici.(...) >.

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, non avendo ricevuto richieste di perfezionamento degli atti da parte dei soggetti abilitati al rilascio delle autorizzazioni richieste dal proponente, con nota prot. n. DVA.RU.U.24081 del 24/09/2019, ha comunicato "la procedibilità dell'istanza", nonché l'avvenuta pubblicazione (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D.Lgs. n. 152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa dalla Società proponente.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari**, con nota prot. n. 11518 del 18/09/2019, ha chiesto la seguente documentazione integrativa riferita al progetto di cui trattasi:

< Facendo seguito alla nota di codesta DG si riporta di seguito elenco circostanziato della documentazione integrativa da richiedere, in relazione alle diverse aree funzionali, per il tratto SA05 ricadente nel territorio comunale di Noci e Gioia dl Colle, di diretta competenza di questa Soprintendenza.

Per il tratto in questione la rete utilizza attualmente una condotta posata interamente in sede propria, ricadente all'interno dei perimetri del Bene Paesaggistico (BP) Boschi e Foreste. L'intervento di adeguamento prevede la sostituzione della stessa con una nuova condotta, ma da posizionare interamente in sede stradale (strada comunale Sant'Anna) entro le piste di servizio.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

## PER QUANTO ATTIENE GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

In relazione alla condotta SA05, essendo la strada comunale di Sant'Anna viabilità di limitata sezione, con ridotte piste di servizio e con un alto valore paesaggistico, dovrà essere effettuato censimento dei muretti a secco che delimitano la strada comunale eventualmente intercettati per la realizzazione della nuova condotta, sia dalla stessa condotta, che dalle aree previste a trasformarsi per consentire le lavorazioni. Le interferenze dovranno essere riportate su apposita planimetria corredata da adeguata documentazione fotografica. Dovranno pertanto essere riportate le lavorazioni previste per il superamento di eventuali interferenze con specifico riferimento alla conformità delle stesse rispetto alle norme paesaggistiche vigenti (Misure di salvaguardia per gli UCP del PPTR e Prescrizioni per i Beni paesaggistici) e alla compatibilità rispetto ai caratteri paesaggistici dei siti attraversati.

Considerata la dismissione della vecchia condotta insistente per alcuni tratti all'interno dei Beni Paesaggistici Boschi, dovrà essere allegato elaborato grafico che individui su ortofoto la condotta esistente e le interferenze della stessa con le tutele paesaggistiche, relazionando in merito alle opere che si intendono realizzare per la dismissione del tratto.

## PER QUANTO ATTIENE GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI.

Esaminati gli elaborati progettuali e tenuto conto della dislocazione territoriale delle opere a realizzarsi, ricadenti in un comprensorio in cui sono noti rinvenimenti archeologici e segnalazioni relative ad insediamenti sparsi di natura antropica che hanno caratterizzato, senza soluzione di continuità, periodi diversi, compresi tra l'età preistorica e la tarda età medievale, si richiede che in relazione ai tronchi idrici di nuova realizzazione o comportanti opere di scavo a quote diverse da quelle già impegnate da manufatti esistenti, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50 /2016 — e secondo le specifiche dettate dalla Circolare DG-AR MIBAC n. 1/2016 - , sia elaborato documento di valutazione preventiva del rischio archeologico, in cui siano predisposti lo studio dei "dati d'archivio e bibliografici", le puntuali "ricognizioni volte all'osservazione dei terreni", "la lettura della geomorfologia del territorio", nonché, in quanto opere a rete, le "fotointerpretazioni". A seguito della trasmissione della documentazione integrativa richiesta, questa Soprintendenza effettuerà l'istruttoria di competenza per la successiva trasmissione a codesta DG >.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto**, con nota prot. n. 21560 del 23/10/2019, ha chiesto la seguente documentazione integrativa riferita al progetto di cui trattasi:

< Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale n. DGABAP Servizio V, prot. 25431 del 25.09.2019, assunta al protocollo di questa Soprintendenza con il n. 19780 dell'01/10/2019, visti gli elaborati progettuali e il S.I.A disponibili sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/20 IO del Direttore generale PBAAC.

### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

#### Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un nuove condotte interrato allo scopo di ristrutturare e potenziare l'acquedotto rurale esistente nei comuni di Massafra (TA), Crispiano (TA), Martina Franca (TA), Noci (BA), Mottola (TA), Gioia del Colle (BA), in quanto le condotte esistenti, vetuste, richiedono continui interventi di riparazione e causano lo spreco della risorsa idrica. I nuovi tracciati, da realizzare prevalentemente su sedi stradali esistenti in luogo di quelli esistenti, realizzati in sede propria su una fascia di esproprio e, in molti casi, in attraversamento di aree boscate, si svilupperanno per una lunghezza complessiva di 34,5 Km, di cui 282 su strade esistenti, 6.3 su sede propria.

#### 1.1 Beni Paesaggistici

I nuovi tronchi idrici da realizzare interferiscono con i seguenti Beni Paesaggistici censiti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia del 16.02.2015 n. 176 (BURP 40 del 23.03.2015):

### Componenti botanico-vegetazionali

Beni Paesaggisti Boschi, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.

I tracciati delle condotte da realizzare attraversano numerose aree perimetrare come boschi.

### Componenti aree protette

Beni Paesaggistici - Parchi e riserve, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR.

Le condotte di progetto SD01D e SD01A attraversano il Parco naturale regionale "Terra delle gravine", istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 e n. 6 del 21.04.201; la condotta SDOIA attraversa, inoltre, la Riserva naturale regionale orientata "Bosco delle Pianelle".

### Componenti culturali e insediative

Beni paesaggistici - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle le direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 80 [Nota della DG ABAP leggasi art.79] delle NTA del PPTR.

Uno dei tronchi idrici da realizzare attraversa l'area di notevole interesse pubblico relativa ad una zona in Comune di Massafra, istituita con D.M. 2.08.1977.

I tracciati di progetto, inoltre, interferiscono direttamente con i seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici censiti dal PPTR:

- Componenti geomorfologiche - Versanti (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR).
- Componenti geomorfologiche - Lame e Gravine (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR).
- Componenti botanico vegetazionali - Prati e pascoli naturali (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR).
- Componenti botanico vegetazionali formazioni arbustive in evoluzione (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR).
- Componenti botanico vegetazionali - Area di rispetto boschi (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR).
- Componenti aree protette - Siti di rilevanza naturalistica (disciplinate dagli indirizzi e direttive di cui agli art. 69 e 70, nonché dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR),

Le condotte di progetto attraversano, in particolare, il Sito di Importanza Comunitaria 'Terra delle gravine', nonché la Zona di Protezione Speciale omonima.

- Componenti aree protette, area di rispetto parchi e riserve (disciplinate dagli indirizzi e direttive di cui agli art. 69 e 70, nonché dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR).

Le condotte di progetto attraversano l'area di rispetto del Parco naturale regionale Terra delle gravine.

- Componenti culturali e insediative, Paesaggi rurali (disciplinate dagli indirizzi e direttive di cui agli artt. 77 e 78 e dalle misure di salvaguardia di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR).
- Componenti culturali e insediative area di rispetto testimonianze della stratificazione storico-insediativa.
- Componenti dei valori percettivi: Strade a valenza paesaggistica.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

## 1.2 Beni architettonici

Lungo i tracciati di progetto non sono localizzati beni architettonici sottoposti a vincolo ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 (art. 10 e 45), né beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 12 dello stesso decreto.

Per quanto attiene i vincoli o le previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico o strumenti di pianificazione a scala locale, si evidenzia la presenza, in prossimità del tracciato, di alcune segnalazioni architettoniche censite nel PPTR.

## 2 ESPLICITAZIONI DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Come si evince dalla 'Relazione paesaggistica' e dallo 'Studio di Impatto Ambientale' i maggiori effetti prodotti dall'intervento in valutazione sul paesaggio e sui beni culturali sono relativi allo smontaggio dei muretti a secco presenti nei tratti di condotta da realizzare in sede propria e alla rimozione della vegetazione arbustiva lungo la fascia di esproprio. Si deve evidenziare, però, che nel SIA non sono stati presi in considerazione gli impatti sul patrimonio archeologico: è infatti assente la documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 per le opere pubbliche che implicano scavi o movimenti di terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti.

### 2.1 Beni paesaggistici

Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere interrato di significativa estensione e di alcune opere fuori terra, consistenti nei pozzetti di scarico e sfiato che fuoriescono dal piano di calpestio di 30 cm. Gli impatti sui beni paesaggistici, pertanto, sono limitati ai pozzetti, all'eradicazione delle specie arbustive lungo la fascia di esproprio e allo smontaggio di alcuni muretti a secco lungo la stessa fascia.

In relazione all'esame della situazione vincolistica, in ogni caso, l'intervento, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica, risulta non compatibile con alcune delle tutele previste dal PPTR e richiede l'attivazione del procedimento di deroga paesaggistica ai sensi dell'art. 96 [Nota della Direzione generale ABAP: leggasi come art. 95] delle NTA del PPTR. In particolare, il progetto è in contrasto con le seguenti norme del PPTR:

- con l'art. 62, co. 2, lettera a9 per quanto riguarda i tratti da realizzare in sede propria che attraversano i BP\_Boschi (i tratti da realizzare su strade esistenti rientrano invece tra quelli ammissibili ai sensi dello stesso art. 62, co. 2, lettera a9 );
- con l'art. 63, co 2, lettera a6 per i tratti che attraversano gli UCP\_area di rispetto dei Boschi non utilizzando sedi stradali esistenti;
- con l'art. 71, co. 3, lettera a4 e a5 (Prescrizioni per i Parchi e le Riserve) per quanto riguarda i tratti da realizzare in sede propria, che implicano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e degli elementi antropici del paesaggio agrario (in particolare i muri a secco).

Si ritiene, comunque, che le misure di mitigazione proposte (ricopertura della porzione emergente dei pozzetti con pietra calcarea disposta ad opus incertum per mascherarne la presenza, smontaggio e rimontaggio dei muretti a secco e ri-piantumazione di specie arbustive autoctone lungo la fascia di esproprio in cui sarà realizzata la condotta) siano nel complesso adeguate. Per quanto attiene alla ricostruzione dei muretti a secco, si evidenzia che è necessario seguire le linee guida allegate al PPTR.

### 2.2 Beni archeologici

Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, in quanto prevede lo scavo di trincee di notevole estensione (larghe m 0,60 e profonde ca. m 1,50) per l'alloggiamento di condotte interrato, nonché lo scavo per l'alloggiamento di pozzetti di scarico e sfiato (m 1.2 x 1,5, profondità m 2.00 ca.). Gli interventi previsti sono localizzati in un comprensorio territoriale in cui siti e segnalazioni archeologiche, noti in discreta quantità sia in bibliografia sia agli atti di ufficio, attestano un'intensa frequentazione in diverse epoche storiche. In proposito si ribadisce che l'opera è sottoposta, ai sensi dell'art. 5, comma 1, g del D.lgs. 52/2006, alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e che in



assenza della relativa documentazione non è possibile definire in dettaglio la portata degli impatti sul patrimonio archeologico e il grado di rischio archeologico che l'opera comporta.

### 3 RICHIESTA DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, ai fini di una compiuta valutazione del progetto in argomento, ritiene necessario richiedere la seguente documentazione integrativa:

1. Documento di valutazione del rischio archeologico, redatto ai sensi dell'art. 25, comma 1 del sopra citato D.lgs. 50/2016, elaborato mettendo in relazione i dati editi con quelli d'archivio disponibili presso questa Soprintendenza, con l'analisi delle foto aeree per tutto il tracciato dell'elettrodotto da realizzare e con gli esiti di ricognizioni sistematiche nelle aree in cui sono previste operazioni di scavo, comprensivi della registrazione delle condizioni di visibilità riscontrate nel corso delle indagini ricognitive. In particolare, le zone da sottoporre a ricognizione dovranno comprendere una fascia di rispetto di almeno 30 metri su ogni lato del tracciato delle condotte da realizzare.

L'integrazione documentale è motivata dalla necessità di una più compiuta valutazione dell'impatto delle opere in progetto con specifico riferimento alla valutazione preventiva del rischio archeologico, che al momento non è possibile effettuare.

Le presenti valutazioni sono rese nei limiti di competenza di questa Soprintendenza per il seguito di competenza di codesta Direzione generale nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto. Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento>.

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni prot. n. 14759 del 28/11/2019 della **Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale – Sezione risorse idriche**.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. 2063 del 20/01/2020, ha formalizzato, ai sensi dell'art. 27, co.7 del D. Lgs. 152/2006, le richieste di integrazioni trasmesse dalle competenti Soprintendenze ABAP al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che, con nota prot. 8665 del 10/02/2020, le ha inoltrate al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, unitamente alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, di cui alla nota CTVA-62 del 13/01/2020.

**CONSIDERATO** che, con nota del 09/03/2020, il **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia** ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 13540 del 27/04/2020, ha chiesto alle competenti Soprintendenze ABAP di trasmettere il proprio definitivo parere endoprocedimentale in merito al progetto di cui trattasi ed ha evidenziato altresì che, nell'ambito del procedimento definito dall'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, il parere di competenza delle medesime Soprintendenze ABAP da esprimere ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, dovrà essere trasmesso al Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia che, ai sensi dell'art. 40, co. 2, del DPCM n. 169/2019, lo renderà nell'ambito della Conferenza di Servizi che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convocherà ai sensi del co. 8 dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari**, con nota prot. n. 4003 del 22/05/2020, ha trasmesso le proprie valutazioni in merito al progetto di cui trattasi, che si riportano integralmente:

< *Facendo seguito alla nota di codesta DG acquisita con prot. 3415 del 28/04/2020 e alla documentazione integrativa trasmessa successivamente, acquisita con prot. 3415 del 04/05/2020, come richiesto da questo Istituto con precedente nota prot. n. 11518 del 18/09/2019, questa Soprintendenza esaminato lo Studio d'Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica e tutti gli elaborati di approfondimento e di progetto relativi all'intervento in oggetto, comunica di seguito le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del Direttore Generale PBAAC.*

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Il tratto della condotta ricadente in territorio di competenza di questa Soprintendenza e nello specifico nei territori di Noci e Gioia del Colle in provincia di Bari è quello denominato con SA05.

L'intervento viene previsto, per l'intero tratto di condotta, da realizzarsi sulla sede stradale esistente (strada comunale Sant'Anna Corrado Vado Mesto).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

### 1.1. Beni paesaggistici

L'area interessata dalle opere di adeguamento impiantistico ricade nell'Ambito di paesaggio Murgia dei Trulli e nella figura territoriale Boschi di fragno della Murgia bassa secondo la classificazione elaborata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia approvato con DGR Puglia del 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP 40 del 23/03/2015).

L'intervento previsto lungo il percorso viario comunale di Gioia del Colle e in parte di Noci, ricade per una parte direttamente all'interno dei beni paesaggistici (art. 134 del D. Lgs. 42/2004) così come definiti all'art. 38 co. 2 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di diretta competenza di questo Istituto, facente parte della Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico-vegetazionali “Boschi”, sottoposti alle prescrizioni d'uso di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.

Il tratto in questione inoltre ricade nelle aree vincolate dal Piano come Ulteriori Contesti Paesaggistici, così come definiti dall'art. 38, co. 3 delle NTA del PPTR:

- UCP della Struttura idrogeomorfologica – Componenti idrologiche: Vincolo idrogeologico sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

- UCP della Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico vegetazionale: pascoli naturali, formazioni arbustive sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

- UCP della Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico vegetazionale: area di rispetto dei boschi, arbustive sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

- UCP della Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti delle aree protetti e dei siti naturalistici: siti di rilevanza naturalistica Area SIC Murgia di Sud-Est, sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

- UCP della Struttura antropica e storico culturale – Componenti culturali e insediative: testimonianze della stratificazione insediativa, aree appartenenti ai siti storico culturali, Pietrone del Diavolo (segnalazione architettonica), posto sul confine tra Gioia del Colle e Noci, sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR;

- UCP della Struttura antropica e storico culturale – Componenti culturali e insediative: testimonianze della stratificazione insediativa, area di rispetto delle componenti culturali e insediative, Pietrone del Diavolo sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

### 1.2. Beni architettonici

L'area d'intervento non interessa direttamente, rispetto alle particelle individuate come area d'intervento, beni o aree vincolate ai sensi della parte II del D.Lgs 42/04.

### 1.3 Beni archeologici

L'area d'intervento non interessa direttamente, rispetto alle particelle individuate come area d'intervento, beni o aree vincolate ai sensi della parte II del D. Lgs 42/04.

## 2. ANALISI DI AREA VASTA

Effettuando l'analisi dell'area vasta relativa all'intervento ricadente nel territorio di Gioia del Colle e per un piccolo tratto in quello di Noci, in provincia di Bari, si evidenzia che l'infrastruttura a rete attraversa territori di particolare pregio ambientale ricadenti nell'Area SIC Murgia di Sud – Est, e attraversa compagini boschive individuate come Beni paesaggistici - Boschi o come UCP Formazioni Arbustive, oltre che l'estesa tutela idrogeologica dell'UCP Vincolo idrogeologico.

La viabilità dove si prevede di intervenire, quindi, e interna a tali tutele paesaggistiche che ne costituiscono l'area vasta in cui misurare i potenziali impatti, sia in fase di realizzazione che in esercizio.

La viabilità oggetto di intervento, inoltre, attraversa, sul confine tra i due territori comunali, un'importante testimonianza della stratificazione insediativa che si estende per circa 14 km, quella del Pietrone del Diavolo, riconoscibile per caratteristiche morfologiche e per la presenza di componenti vegetative tipiche dell'area costituendo un percorso ecologico di certo rilievo ambientale oltre che struttura permanente del territorio facente parte del processo formativo di lunga durata.



### 3. VALUTAZIONI

#### **In relazione agli aspetti paesaggistici.**

L'intervento previsto per il tratto SA05, come da alternativa 2, evita la realizzazione della condotta in sede propria e parte dal serbatoio SS05 fino al serbatoio SS06 per una lunghezza di circa 12 km prevedendo la posa in opera di una nuova canalizzazione che corre pressappoco in parallelo a quella esistente, esterna alla viabilità, sulla quale, come da riscontro alle integrazioni richieste da questo Istituto, non vengono realizzati interventi manutentivi, e, pertanto, non comportante ulteriori trasformazioni del contesto esistente. L'intervento prevede la realizzazione di scavo di profondità pari a circa 1-1.50 metri per la posa di condotta idrica all'interno della sede viaria esistente e la realizzazione di alcuni pozzetti di sfiato e scarico di manutenzione, sempre entro la sezione della sede stradale.

Trattasi di viabilità comunale con manto in tappetino bituminato delimitata da muretti a secco. In alcuni tratti, quelli che attraversano i Boschi, la viabilità raggiunge sezione limitata (circa 3 metri) e i muretti a secco si caratterizzano con una diversa fattura rispetto ai tratti esterni, con pietrame appena sbizzato, posto in opera a corsi pseudo orizzontali, non sempre definiti da coperta terminale. Alcuni tratti della viabilità risultano in rilevato rispetto agli adiacenti fondi interessati da boschi.

Considerato il particolare pregio paesaggistico e le tutele interferenti con l'intervento lo stesso troverebbe contrasto in previsione della realizzazione della condotta in sede propria (art 62, art. 63, art.66, art. 73, art. 81 e art. 82). Trattandosi tuttavia di realizzazione in sede stradale l'ammissibilità dell'intervento potrà essere confermata qualora ai sensi dell'art 62 Prescrizioni per "Boschi", punto a9) del co 2 , ai sensi dell'art 63 co. 2 a6) Misure di salvaguardia per le aree di rispetto ai Boschi e art 81 co 2 a7) Misure di salvaguardia per le Testimonianze della stratificazione storica la rete risulti interrata "sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

Risulta pertanto necessario, al fine dell'ammissibilità, riservare particolare attenzione sia durante le fasi di realizzazione che in esercizio, a quegli elementi di valore paesaggistico che ricadono all'interno delle tutele sopra richiamate, evitando la loro compromissione (muretti a secco, essenze arbustive e alberature lungo la strada), conservando l'integrità di quegli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica (muretti a secco e l'ampio paretone del Diavolo che viene attraversato dalla viabilità) che interessano i fondi adiacenti alle aree d'intervento.

Per tali motivazioni questa Soprintendenza in relazione ai potenziali impatti sulle componenti paesaggistiche ha richiesto in fase di consultazione documentazione integrativa di censimento, con evidenza delle interferenze delle opere con gli elementi di valore antropico e ambientale. Sulla base della documentazione di approfondimento trasmessa e possibile valutare positivamente la scelta progettuale alternativa proposta e, pertanto, ritenere sotto l'aspetto paesaggistico superato l'impatto ambientale.

Questa Soprintendenza ritiene tuttavia richiedere l'ottemperanza ad alcune prescrizioni a tutela delle componenti di paesaggio indicate come di seguito riportate.

- In fase di realizzazione risulta necessario prevedere la chiusura del tratto stradale individuando contestualmente una viabilità alternativa, al fine di evitare di coinvolgere per le aree di manovra o per garantire il transito, gli elementi costitutivi delle tutele paesaggistiche interferenti, sia di tipo vegetazione che manufatti della tradizione rurale.
- Dovrà essere evitata la demolizione di muretti a secco, provvedendo in caso di porzioni in collasso al loro ripristino nel rispetto delle caratteristiche delle porzioni adiacenti , secondo le tecniche tradizionali (posa in opera a secco senza cementi e con sezione conforme alle parti esistenti).
- Il ripristino del manto stradale dovrà prevedere a finitura tappetino di usura di colore grigio marrone con trattamento superficiale tipo granulare in maniera da mitigare l'impatto delle tracce o per migliorare l'impatto paesaggistico dello stesso manto, qualora interessato dalla rimozione per lo scavo nella sua interezza.
- Dovrà essere conservata la permeabilità dei bordi stradali conservando gli stessi con finitura in brecciato non compattato.

20/10/2020



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

### **In relazione agli aspetti archeologici.**

Dato che l'intervento per la realizzazione del tratto SA05 comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, prevedendo all'interno della sede viaria esistente lo scavo per l'alloggiamento di canalizzazioni (larghe m 0,60 e profonde ca. m 1,50) e la costruzione di pozzetti di scarico e di sfiato (m 1,2 x 1,5, profondità m 2,00);

**ritenuto** carente il Documento di valutazione del rischio archeologico, redatto ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.lgs. 50/2016, in merito alla raccolta dei dati editi e di quelli d'archivio disponibili, ed in relazione all'analisi delle foto aeree;

**tenuto conto** che gli interventi previsti ricadono in un comprensorio in cui sono noti rinvenimenti e segnalazioni relative ad insediamenti sparsi di natura antropica che hanno caratterizzato, senza soluzione di continuità, periodi diversi, compresi tra l'età preistorica e la tarda età medievale;

**considerate** inoltre le scarse condizioni di visibilità riscontrate nel corso delle indagini ricognitive condotte nel Quadrante B e quelle piuttosto ridotte registrate anche nel quadrante A (009ARM VPRA W05, tabella 5, p. 16) del tratto SA05 ;

**considerati** inoltre il livello medio di densità di frammenti fittili riscontrato in parte del tratto ricadente nel Quadrante B degli allegati cartografici del sopracitato Documento di valutazione preventiva del rischio archeologico (009ARM VPRA W05, tavv. I-II, pp. 44 e 46) e le sopracitate estremamente ridotte condizioni di visibilità nello stesso tratto;

**valutata** la presenza nello stesso Quadrante B del tratto di che trattasi del suddetto Paretone del Diavolo (muraglia in pietra larga 5 m ca e lunga 14,5 km, che segna il confine nord occidentale del comune di Gioia del colle con i comuni di Noci e Mottola, per la quale non si può escludere una pertinenza ed un collegamento alla rete tratturale esistente nel versante sud-occidentale del comprensorio), che è tagliato perpendicolarmente dalla sede viaria oggetto d'intervento;

**tutto ciò premesso** questa Soprintendenza, tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare della Direzione Generale Archeologia n. 1 del 20/01/2016, in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, trattandosi di opere a rete ricadenti in sede stradale non oggetto di saggi archeologici, per quanto di competenza sugli aspetti archeologici richiede l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni.

- Nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di piccole entità, relative agli interventi per la realizzazione delle condutture e dei pozzetti interrati (che impegnino eventualmente aree e quote diverse da quelle già occupate dagli impianti a rete eventualmente esistenti) nel suddetto quadrante B, dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche.
- Per tutti gli interventi di scavo, compresi quelli interessanti il manto stradale bituminoso ed il suo sottofondo, si esclude l'uso di macchine operatrici a disco tipo Wermer sino al banco roccioso, valutando positivamente l'impiego di mini-escavatori a girasagoma.
- Qualora nel corso di tutti i lavori relativi al tracciato SA05 si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche venute in luce.
- L'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza ed eventualmente dello scavo archeologico, in possesso di adeguati titoli formativi (dottorato di ricerca o specializzazione) e comprovata esperienza professionale, avrà cura di redigere la relativa documentazione di scavo secondo gli standard metodologici correnti; sarà inoltre necessario effettuare il rilievo delle strutture e delle stratigrafie eventualmente emerse ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo



archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare i rilievi grafici, su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da immagini (riferite alla planimetria di progetto).

- Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza saranno a carico della committenza.

#### 4. CONCLUSIONI

Questa Soprintendenza, sulla base della documentazione trasmessa ritiene in via generale l'opera **assentibile con l'ottemperanza delle condizioni sopra riportate.**

Il presente parere viene espresso nei limiti di competenza di questa Soprintendenza per il seguito previsto di competenza di codesta Direzione Generale nell'ambito del Procedimento di VIA in oggetto e si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento si rendesse necessario >.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 17540 dell'11/06/2020, ha chiesto nuovamente alla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto di trasmettere le proprie valutazioni in merito al progetto in questione, evidenziando quanto segue in merito al procedimento in corso:

< ... Si ricorda infine che, all'esito del procedimento VIA di cui trattasi (esito che sarà determinato con la pubblicazione del Decreto interministeriale di dichiarazione della compatibilità ambientale del presente progetto), le competenti Soprintendenze ABAP dovranno trasmettere il proprio ulteriore parere, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (cfr. co. 5 del medesimo articolo), al Segretariato regionale del MiBACT per la Puglia, competente, ai sensi dell'art. 40, co. 2, lett. e), del DPCM n. 169/2019, per il progetto di cui trattasi, a rendere il parere unico di questa Amministrazione nella Conferenza di Servizi che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convocherà, ai sensi del co. 8 dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale >.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto**, con nota prot. n. 11634 del 19/06/2020, ha trasmesso le proprie valutazioni in merito al progetto di cui trattasi, che si riportano integralmente:

<Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale DG-ABAP\_SERV V prot. 13540 del 27/04/2020, assunta al protocollo di questa Soprintendenza con il n. 8804 dell'11/05/2020, esaminati gli elaborati progettuali e il SIA, disponibili sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché le integrazioni trasmesse con la sopraccitata nota prot. 13540 del 27/04/2020, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del Direttore generale PBAAC.

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

##### **Premessa**

Il progetto prevede la realizzazione di nuove condotte allo scopo di ristrutturare e potenziare l'acquedotto rurale esistente nei comuni di Massafra (TA), Crispiano (TA), Martina Franca (TA), Noci (BA), Mottola (TA), Gioia del Colle (BA), in quanto le condotte esistenti, vetuste, richiedono continui interventi di riparazione e causano lo spreco della risorsa idrica. I nuovi tracciati, da realizzare prevalentemente su sedi stradali in luogo di quelli esistenti, realizzati in sede propria su una fascia di esproprio e, in molti casi, in attraversamento di aree boscate, si svilupperanno per una lunghezza complessiva di Km 34,5, di cui 28,2 su strade esistenti, 6,3 su sede propria.

##### 1.1. Beni paesaggistici

I nuovi tronchi idrici da realizzare interferiscono direttamente con i seguenti Beni Paesaggistici censiti nel Piano Paesaggistico Regionale (PPTR), approvato con DGR Puglia del 16/02/2015 n. 176 (BURP 40 del 23/03/2015):

##### Componenti botanico vegetazionali

Beni paesaggistici - Boschi, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.

I tracciati delle condotte da realizzare attraversano numerose aree perimetrare come boschi.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



### Componenti aree protette

Beni paesaggistici - Parchi e riserve, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR.

Le condotte di progetto SD01D e SD01A attraversano il Parco naturale regionale "Terra delle Gravine, istituito con L.R. n. 18 del 20/12/2005 e n. 6 del 21/04/2010; la condotta SD01A attraversa, inoltre, la Riserva naturale regionale orientata "Bosco delle Pianelle"

### Componenti culturali e insediative

Beni paesaggistici – immobili ed aree di notevole interesse pubblico, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 80 [Nota della DG ABAP leggasi art.79] delle NTA del PPTR.

Uno dei tronchi idrici da realizzare attraversa l'area di notevole interesse pubblico relativa ad una zona in Comune di Massafra, istituita con DM 02/08/1977.

I tracciati di progetto, inoltre interferiscono direttamente con i seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici censiti dal PPTR:

- Componenti geomorfologiche - Versanti (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR);
- Componenti geomorfologiche – Lame e Gravine (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR);
- Componenti botanico vegetazionali – Area di rispetto dei boschi (disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR);
- Componenti aree protette – Siti di rilevanza naturalistica (disciplinate dagli indirizzi e dalle direttive di cui agli artt. 69 e 70, nonché dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR). Le condotte di progetto attraversano in particolare il Sito di Importanza Comunitaria "Terra delle gravine" nonché la Zona di Protezione Speciale omonima;
- Componenti aree protette – Area di rispetto parchi e riserve (disciplinate dagli indirizzi e direttive di cui agli artt. 69 e 70, nonché dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR). Le condotte di progetto attraversano l'area di rispetto del Parco naturale regionale Terra delle gravine;
- Componenti culturali e insediative – Paesaggi rurali (disciplinate dagli indirizzi e dalle direttive di cui agli artt. 77 e 78, nonché dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR);
- Componenti culturali e insediative – Area di rispetto testimonianza della stratificazione storico-insediativa;
- Componenti dei valori percettivi – Strade a valenza paesaggistica.

### 1.2. Beni architettonici

Lungo i tracciati di progetto non sono localizzati beni architettonici sottoposti a vincolo ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 (art. 10 e 45), né beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 12 dello stesso decreto.

Per quanto attiene i vincoli o le previsioni vincolanti derivanti dalle norme di piano paesaggistico o strumenti di pianificazione a scala locale, si segnala la presenza, in prossimità del tracciato, di alcune segnalazioni architettoniche censite nel PPTR.

### 1.3 Beni archeologici

I tronchi idrici di progetto interferiscono con il Regio Tratturello Gorgo-Parco (condotta premente, SD01D), e con il Regio Tratturello Tarantino (condotta premente, tronco SD01A), sottoposti a vincolo con DM 23/12/1983 e censiti nel PPTR come Ulteriori Contesti Paesaggistici – testimonianze della stratificazione storico-insediativa.



## 2 ESPLICITAZIONI DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO.

### 2.1 Beni paesaggistici

Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere interrato di significativa estensione e di alcune opere fuori terra, consistenti nei pozzetti di scarico e sfiato che fuoriescono dal piano di calpestio di 30 cm. gli impatti sui beni paesaggistici, pertanto, sono limitati a i pozzetti, all'eradicazione delle specie arbustive lungo la fascia di esproprio per le condotte da realizzare in sede propria (non su strada esistente) e allo smontaggio di alcuni tratti di muretti a secco lungo la stessa fascia.

In relazione all'esame della situazione vincolistica, in ogni caso, l'intervento, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione paesaggistica, risulta non compatibile con alcune delle tutele previste dal PPTR e richiede, nel caso di motivata assenza di alternative localizzative, l'attivazione del procedimento di deroga paesaggistica ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR.

In particolare, il progetto è in contrasto con le seguenti norme del PPTR:

- con l'art. 62, co. 2, lettera a9 per quanto riguarda i tratti da realizzare in sede propria che attraversano i BP\_Boschi (i tratti da realizzare su strade esistenti rientrano invece tra quelli ammissibili ai sensi dello stesso art. 62, co.2, lettera a9);
- con l'art. 63, co. 2 lettera a6 per i tratti in sede propria che attraversano gli UCP\_area di rispetto dei Boschi non utilizzando sedi stradali esistenti;
- con l'art. 71, co. 3, lettera a4 e a5 (Prescrizioni peri Parchi e le Riserve) per quanto riguarda i tratti da realizzare in sede propria, che implicano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e degli elementi antropici del paesaggio agrario (in particolare i muri a secco).

Dall'analisi dell'elaborato 001 ARM\_MATTM\_W01 (Riscontro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), presente tra la documentazione integrativa, redatto in riscontro alle osservazioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, si prende atto che sono state prese in considerazione le alternative progettuali per i tratti in sede propria che interferiscono con le tutele del PPTR, pertanto, rispetto ai tracciati di progetto il tratto in sede propria della condotta Premente tra la sez. 31 e la sez. 43, che interferisce con i BP\_Boschi, sarà spostato su una vicina strada bianca, mentre per il tratto in sede propria da sez. 1 a sez. 31 (che interferisce con gli UCP\_Prati e pascoli naturali) della stessa Premente non è stato possibile individuare alternative localizzative tecnicamente ed economicamente fattibili. Analogamente, non sono state individuati tracciati alternativi per gli altri tratti da realizzare in sede propria che interferiscono con i BP\_Boschi (condotta SA02 e limitati tratti della condotta SD 11).

In linea generale, tuttavia, con riferimento all'approfondimento delle alternative progettuali effettuato nel suddetto elaborato 001 ARM\_MATTM\_W01 rispetto allo Studio di Impatto Ambientale, si prende atto che la soluzione proposta con la realizzazione delle condotte prevalentemente su strade esistenti, in luogo di quella che prevede la sostituzione delle condotte vetuste realizzate per lo più in sede propria, è la più funzionale a ridurre al minimo gli impatti sulle aree boscate e sulle riserve, interessate in modo molto più esteso da molti dei vecchi tracciati. L'alternativa progettuale con sostituzione delle condotte esistenti, peraltro, comporterebbe comunque l'eliminazione della vegetazione arbustiva ricresciuta nella fascia di esproprio a seguito dei processi di naturalizzazione.

Si ritiene, infine, che le misure di mitigazione proposte (ricopertura della porzione emergente dei pozzetti con pietra calcarea disposta ad opus incertum per mascherarne la presenza, smontaggio e rimontaggio dei muretti a secco e ripiantumazione di specie arbustive autoctone lungo la fascia di esproprio in cui sarà realizzata la condotta) siano nel complesso adeguate. Per quanto attiene alla ricostruzione dei muretti a secco, si evidenzia che è necessario seguire le linee guida di cui all'allegato 4.4 del PPTR.

### 2.2 Beni archeologici

Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, in quanto prevede lo scavo di trincee di notevole estensione (larghe m. 0,60 e profonde ca. m. 1,50) per l'alloggiamento di condotte interrato, con lunghezza complessiva di km 34,5, nonché lo scavo per l'alloggiamento di pozzetti di scarico e sfiato (m. 1,2 x 1,5, profondità m 2,00 ca.).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

In premessa si evidenzia che i tronchi della condotta si estendono in un comprensorio paesaggistico abbastanza variegato, caratterizzato dal punto di vista geomorfologico dalla successione delle terrazze murgiane incise dai solchi gravinali, distinto in due settori: il settore meridionale, nei territori di Massafra e Crispiano, connotato da un sostrato geologico di calcareniti e da pendii ondulati intensamente sfruttati fin dall'età greca a scopi agricoli: il settore settentrionale, definito dai terrazzamenti murgiani più interni, estesi da Martina e Mottola, connotato dalla presenza di versanti accentuati e di un sostrato geologico di calcari compatti, nonché da estese formazioni boschive. Quest'ultimo comprensorio è caratterizzato da evidenze di età pre-protostorica, spesso conservate in grotte poste in relazione con la rete tratturale, ma si è configurato in età storica come zona marginale o periferica, destinata soprattutto ad attività silvo-pastorali. Esaminato l'elaborato 099-ARM-VPRA (Verifica preventiva dell'interesse archeologico), si ritiene l'analisi effettuata non del tutto esaustiva in quanto non è stata presa in considerazione tutta la bibliografia disponibile, né – soprattutto – l'interferenza di alcune delle condotte da realizzare con i percorsi tratturali, che talvolta si sono sovrapposti alla rete viaria storica e attualmente sono tutti coincidenti con strade asfaltate.

Si evidenziano, in proposito, le interferenze/sovrapposizioni delle condotte di progetto con i tratturi, a seguito della verifica effettuata sugli elaborati del Quadro di assetto dei tratturi, approvato con D.G.R. n. 819 del 02/05/2019 disponibile al link:

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/QuadroAssettoTratturiApprovato/index.html>:

- Condotta Premente: coincide con il percorso del Regio Tratturello Martinese per ca. km 5,4 (da sez. 139° sez. 271, sulla strada comunale 54 e sulla SP 41), con quello del Regio Tratturello Gorgo Parco per ca. km 3,6 (sulla SP 53).
- Condotta SD01A: interferisce nel tratto iniziale con il Regio Tratturo Martinese per una lunghezza di ca. 400 m (dal punto in cui si stacca dalla SP 581 fino alla deviazione sulla strada comunale Bosco delle Pianelle).
- Condotta SD02D: interferisce con il percorso del Regio Tratturo Gorgo-Parco per ca. 290 m.

Il documento di verifica preventiva, inoltre, attribuisce un rischio archeologico complessivo medio-alto (cfr. pg. 21 della Relazione) seppure la densità dei frammenti individuati nel corso delle ricognizioni sia stata riconosciuta come alta solo per alcuni limitati settori della condotta premente (cfr. carte della densità archeologica allegate all'elaborato 099-ARM-VPRA: condotta premente, riquadri B e C), prevalentemente nulla in tutti gli altri casi.

È stata individuata, in sostanza, un'unica concentrazione significativa di frammenti fittili (UT 1), situata lungo il tracciato della condotta Premente in adiacenza alla SP 581 e caratterizzata soprattutto da materiali di età postmedievale-moderna, mentre non sono stati registrati rinvenimenti di superficie lungo le altre condotte. Di contro, la visibilità riscontrata con la ricognizione risulta prevalentemente bassa (Premente, SD03) o nulla (SD01A, SD01D, SA02, SD11) e si registra inoltre la presenza di numerose aree private non accessibili (cfr. carte di visibilità allegate all'elaborato 099-ARM-VPRA).

Per quanto attiene l'analisi dei siti noti segnalati nel suddetto elaborato, risultano concentrati in particolare nel tratto iniziale della premente, mentre si rileva una distribuzione decisamente sporadica nel settore settentrionale dell'area di intervento. In proposito si segnala che la grotta di Pilano, caratterizzata da frequentazione in età paleolitica e neolitica, localizzata nella verifica preventiva a una distanza di ca. 100 m dal tracciato della condotta SD01D, dalle verifiche effettuate da questo Ufficio sulla base delle coordinate rilevabili dal catasto grotte Puglia (e supportate dalla conoscenza diretta dei luoghi), risulta ubicata in realtà a ca. m 400 dal tracciato e si apre in un ramo della gravina di Pilano diverso da quello in cui si sviluppa il tracciato di progetto.

Si segnala inoltre, in base alla conoscenza dei luoghi, che alcuni dei tracciati di progetto sono ubicati in aree che per caratteri geomorfologici risultano non attrattive per l'insediamento o lo sfruttamento agricolo, quali versanti ripidi (condotta SD01A, tratto da sez. 59 a sez. 77) o il fondo dei solchi erosivi (condotta SD01D, estesa sulla sede stradale della SP 49, che sfrutta per buona parte il fondo di uno dei rami della gravina di Pilano, individuato nel PPTR dall'UCP versante).

Tutto ciò premesso,



*considerato che la maggior parte delle condotte saranno realizzate su sedi stradali esistenti, prevalentemente asfaltate, anche allo scopo di mitigare l'impatto sui beni paesaggistici (boschi, parchi e riserve);*

*considerate le condizioni di visibilità rilevate, messe in relazione con i dati disponibili per il comprensorio territoriale di riferimento, cui vanno aggiunti quelli inerenti alle interferenze o sovrapposizioni con tratturi;*  
*considerati i lineamenti geomorfologici di alcune aree sopra rilevati, nonché in generale, la presenza del banco roccioso affiorante in molte delle aree adiacenti alle sedi stradali interessate dalle opere in progetto;*  
*si ritiene di poter ravvisare potenziali impatti negativi in relazione a stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo per le seguenti condotte o porzioni di condotte:*

- **Premente, da sez. 1 a sez. 271 e da sez. 271 per tutto il tratto corrispondente al Tratturo Gorgo Parco** (lung. Complessiva km 15 ca.).

*Il tratto da realizzare in sede propria (da sez. 1 a sez. 119) è prossimo a siti archeologici noti da biografia, tra cui l'insediamento rupestre della gravina della Madonna della Scala, con frequentazione dal Neolitico al tardo Medioevo, mentre il tratto sulla SP 581 è caratterizzato dalla presenza dell'UT 1: si rileva, inoltre, che il tratto tra le sezioni 119 e 139 passa a est della masseria Vallenza, attestata dalle fonti documentarie fin dal basso medioevo. Infine si ribadisce che la condotta si sovrappone ai tratturi Martinese e Gorgo Parco, come sopra specificato.*

- **SD01A, da sez. 77 a sez. 126.**

*In questo tratto (definito "tratto C") nella cartografia allegata all'elaborato 099-ARM-VPRA) la condotta è sovrapposta in minima parte al Regio Tratturo Martinese per poi proseguire sulla strada vicinale (non asfaltata) "Bosco delle Pianelle"; in uno dei seminativi a nord del tracciato stradale è nota da biografia un'area di frammenti fittili di età ellenistico-romana, non citata nell'elaborato 099-ARM-VPRA (cfr. G. J. Burges, J.P. Crieeland Greci e indigeni a L'Amastuola, Mottola 2011, pp. 240-242, sito 3241).*

- **SD01D, solo nel tratto sovrapposto al tratturo Gorgo Parco.**

*La condotta si sovrappone per un'esigua porzione al tratturo.*

*Per i tratti restanti delle condotte sopra indicate e per le altre condotte (SD11, SA02 e SD03), per le quali la relazione archeologica non ha registrato alcun rinvenimento né sono note nelle aree adiacenti segnalazioni archeologiche, neanche riferite a possibile viabilità antica, non si ravvisano impatti negativi.*

*In conclusione, l'opera in valutazione interessa un ampio comparto territoriale con un discreto potenziale archeologico, in cui i siti noti si distribuiscono però in modo non uniforme anche in ragione dei lineamenti geomorfologici, tuttavia la verifica preventiva ha di fatto individuato pochissimi elementi archeologicamente significativi che interferiscono con il progetto, senza peraltro considerare i percorsi dei tratturi.*

*Poiché il progetto in esame è relativo ad un'opera a rete di notevole sviluppo da realizzare prevalentemente su strade asfaltate, che per tratti anche di notevole lunghezza si sovrappongono alla rete tratturale sopra citata, si ritiene che sia necessario prevedere come misura di mitigazione degli impatti in corso d'opera la sorveglianza archeologica limitatamente ad alcune delle condotte o per alcuni specifici tratti delle condotte ritenuti più a rischio in ragione degli elementi di conoscenza a disposizione, inclusi appunto i tratturi.*

*Si richiama, in proposito, quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia n. 1 del 20/01/2016, (pp. 25-26), che prevede il ricorso alla sorveglianza in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, trattandosi di opere a rete ricadenti in sede stradale non oggetto di saggi archeologici.*

### 3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

*In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esaminati gli elaborati progettuali e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento **esprime parere favorevole** alla realizzazione delle opere in progetto, ferma restando l'attivazione della procedura di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, nel rispetto delle seguenti condizioni, di seguito elencate dal n. 1 al n. 11:*

1. *Per i tratti di condotte da realizzare in sede propria che implicano lo smontaggio dei muretti a secco, gli stessi dovranno essere ripristinati secondo le linee guida di cui all'allegato 4.4.4 del PPTR.*



2. Dovrà essere prodotta, al termine dei lavori, adeguata documentazione fotografica relativa allo stato di fatto prima dello smontaggio e alle fasi di rimontaggio delle murature a secco.
3. Tutte le opere previste dal progetto in sede propria dovranno essere realizzate in modo da salvaguardare il più possibile la vegetazione arborea e arbustiva, con particolare riferimento alla movimentazione dei mezzi, per la quale dovrà essere utilizzata, ovunque possibile, la viabilità esistente.
4. Dovrà essere ripristinato il livello del terreno esistente prima dei lavori.
5. Dovrà essere previsto il controllo archeologico continuativo nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche, per le seguenti condotte:
  - Premente, da sez. 1 a sez. 271 e da sez.271 per tutto il tratto esteso sulla S.P. 53 che corrisponde al Tratturello Gorgo-Parco;
  - SD01A, da sez. 77 a sez. 126;
  - SD01D, solo nel tratto che corrisponde al tracciato del Tratturello Gorgo-Parco.
6. Per tutti gli interventi di scavo, compresi quelli interessanti il manto stradale bituminoso ed il suo sottofondo, si esclude l'uso di macchine operatrici a disco tipo Wermer sino al banco roccioso, valutando positivamente l'impiego di mini-escavatori a girasagoma.
7. Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagini, inclusi saggi di scavo o scavo in estensione, da effettuare ad opera di ditta specializzata, allo scopo di definire la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza si riserva di adottare provvedimento più opportuni per la tutela delle evidenze rinvenute, incluse eventuali varianti progettuali.
8. Tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche, da svolgersi sotto le direttive di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale.
9. Gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento, dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in caso di rinvenimenti, sarà inoltre necessario effettuare il rilievo georeferenziato delle strutture e delle stratigrafie evidenziate ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico.
10. Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza saranno a carico della committenza.
11. La documentazione, dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da chiedere formalmente.
12. La data di inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicata a questo Ufficio con congruo anticipo, insieme al nominativo dell'archeologo o degli archeologi incaricati e ad un cronoprogramma attendibile dei lavori relativo a tutte le condotte da realizzare, al fine di programmare sopralluoghi ispettivi.

Le seguenti valutazioni sono rese nei limiti di competenza di questa Soprintendenza per il seguito di competenza di codesta Direzione generale nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto >.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, dopo aver acquisito i suddetti pareri endoprocedimentali delle competenti Soprintendenze ABAP, con nota prot. interno n. 21931 del 22/07/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Si fa seguito alla richiesta di codesto Servizio V, prot. 13540 del 27/07/2020, nonché alle note prot. n. 4003 del 22/05/2020 della SABAP per la città metropolitana di Bari e n. 11634 del 19/06/2020 della SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto con le quali i citati uffici territoriali hanno trasmesso le proprie valutazioni circa le opere in progetto.

Esaminata la documentazione integrativa pubblicata sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è in primo luogo necessario rimarcare che entrambe le Soprintendenze ritengono non esaustiva la documentazione archeologica fornita solo ad integrazione della



documentazione di progetto, benché prevista da Codice degli appalti fra gli elaborati del Progetto di fattibilità. I competenti Uffici territoriali lamentano infatti che non sono stati presi in considerazione tutti i dati editi e d'archivio disponibili, non sono state adeguatamente esaminate le foto aeree, né valutate le interferenze di alcune delle condotte da realizzare con i percorsi tratturali che "talvolta si sono sovrapposti alla rete viaria storica e attualmente sono tutti coincidenti con strade asfaltate".

Inoltre, per la maggior parte del territorio interessato dalle opere in progetto sono state riscontrate condizioni di viabilità scarse o addirittura nulle, elemento che non ha consentito di definire con sufficiente approssimazione le aree di rischio archeologico e, di conseguenza, di progettare un piano di indagini preventive in grado di prevenire le interferenze fra le opere in progetto e i depositi archeologici eventualmente conservati nel sottosuolo.

Tutto ciò considerato, tenuto conto che gli interventi previsti ricadono in un comprensorio in cui sono noti rinvenimenti e segnalazioni relative ad insediamenti sparsi, si concorda con le valutazioni delle citate Soprintendenze.

Si confermano quindi le seguenti prescrizioni:

- Per quanto riguarda tutte le operazioni di movimentazione terra da effettuare nel quadrante B di competenza della SABAP per la città metropolitana di Bari e per i tratti di condotta puntualmente indicati nel citato parere della SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto deve essere previsto il controllo archeologico in corso d'opera sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche;
- Per tutti gli interventi di scavo, anche se relativi a manti stradali bituminosi, è precluso l'utilizzo di macchine operatrici a disco Wemer sino al banco roccioso, mentre è consentito l'impiego di mini-escavatori a girasagoma;
- Le attività di assistenza archeologica in corso d'opera, nonché le eventuali indagini archeologiche, dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori nei diversi settori di intervento;
- La direzione scientifica delle indagini resta in capo alle Soprintendenze competenti per territorio;
- I professionisti archeologici incaricati dovranno redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in caso di rinvenimenti sarà inoltre necessario effettuare il rilievo georeferenziato delle strutture e delle stratigrafie evidenziate ad opera di un tecnico rilevatore con esperienza nel campo archeologico;
- La documentazione dovrà essere consegnata entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da richiedere formalmente;
- Il proponente Consorzio dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori di scavo, insieme al nominativo dell'archeologo o degli archeologi incaricati e ad un cronoprogramma attendibile dei lavori relativo a tutte le condotte da realizzare, al fine di consentire ai competenti uffici di programmare i necessari sopralluoghi ispettivi;
- Gli oneri derivanti da tali prescrizioni restano in capo alla committenza.

Qualora nel corso dei lavori vengano individuati depositi archeologici, resta ferma la facoltà degli uffici territoriali competenti di prescrivere ampliamenti di indagine che possono comportare anche scavi stratigrafici in estensione. Sulla base degli esiti di tali indagini le Soprintendenze potranno adottare provvedimenti atti a tutelare i rinvenimenti, incluse eventuali varianti progettuali. >.

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione del sistema dell'Acquedotto rurale della Murgia sud-est, mediante la sostituzione di condotte vetuste soggette a numerosi interventi di riparazione, nei comuni di Massafra (TA), Crispiano (TA), Martina Franca (TA), Noci (TA), Noci (BA), Mottola (TA), Gioia del Colle (BA). Più in particolare, sono previste le seguenti opere:



- la realizzazione della nuova condotta premente, della lunghezza di circa 17,4 km, in parte in sede propria e in parte sotto strada esistente;
- la sostituzione del tratto terminale del tronco SA02, per una lunghezza di circa 1,1 km;
- la sostituzione di un tratto di circa 3,7 km del tronco SA05;
- la sostituzione di un tratto terminale del tronco SD01A, per una lunghezza di circa 5,6 km;
- la realizzazione del nuovo tronco SD01D con posa della nuova condotta interamente in sede stradale, per una lunghezza di 3,7 km;
- la sostituzione del tratto terminale del tronco SD03, per una lunghezza di circa 1,6 km, interamente in sede stradale;
- la realizzazione del tronco SD11, per circa 0,7 km.

È prevista, inoltre, la realizzazione di pozzetti di scarico e pozzetti di sfiato, in corrispondenza dei punti più bassi e più alti del tracciato.

**CONSIDERATO** quanto previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

**CONSIDERATO** che le competenti Soprintendenze ABAP con i pareri sopra trascritti, hanno verificato il quadro vincolistico di cui al patrimonio culturale e il paesaggio nell'area relativa all'intervento.

**CONSIDERATO** lo schema sotto riportato (tratto dalla "Relazione generale"- elaborato A01), che evidenzia le interferenze di ciascun tronco da realizzare sulle componenti (beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici) individuate dal PPTR.

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
PREMENTE	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Lame e gravine, Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Connessioni RER - 100 m. Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Boschi e foreste	Pascolo naturali, Formazioni arbustive e rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi e siti storico culturali).
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade valenza paesaggistica, strade panoramiche
SA02	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	-	Paesaggi rurali

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-
SA05	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	-	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti ai siti storico culturali, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(siti storico culturali),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-
SD11	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Zone gravate da usi civici	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(siti storico culturali)

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-
SD01A	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Lame e gravine, Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Boschi e foreste	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade panoramiche
SD01D	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Connessioni RER - 100 m, Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi),



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-
SD03	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Paesaggi rurali
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade valenza paesaggistica, strade panoramiche

**CONSIDERATO** il parere espresso, con nota prot. n. 9705 del 02/12/2019, dalla **Regione Puglia-Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica**, che, dopo aver verificato e valutato l'intervento proposto con le disposizioni di tutela del PPTR, ha indicato le condizioni e le ottimizzazioni necessarie affinché il tracciato potesse essere compatibile con dette disposizioni, in particolare, con quelle riferite alla tutela delle Componenti botanico-vegetazionali.

**CONSIDERATO** che, successivamente a detto parere, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con nota del 09/03/2020, ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (comprensiva della richiesta formulata da questa Direzione generale ABAP), nella quale sono state proposte delle ottimizzazioni del tracciato di progetto, consistenti nella sua realizzazione in prevalenza su strade esistenti, anziché in sede propria, in modo da ridurre l'impatto delle condotte proposte sulla vegetazione arbustiva ricresciuta nella fascia di esproprio a seguito di processi di rinaturalizzazione, superando, in gran parte, i contrasti del progetto con la disciplina del PPTR.

**CONSIDERATO** che per i tratti da realizzare in sede propria, per i quali non sono stati individuati tracciati alternativi che potessero evitare il contrasto con le NTA del PPTR (interferenze con *BP\_Boschi*; con gli *UCP\_Area di rispetto dei boschi*; con *UCP\_Prati e pascoli naturali*, ecc.), così come anche per le aree di cantiere, è possibile acquisire l'autorizzazione paesaggistica in deroga a quanto previsto dal Titolo VI delle NTA del PPTR, ai sensi dell'art. 95 delle stesse norme, essendo il progetto in esame un'opera pubblica.

**CONSIDERATO** che, come evidenziato nel parere sopra trascritto della Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, parte del tracciato interferisce con il *Regio Tratturello Martinese* (condotta premente, SD01A) e con il *Regio Tratturello Gorgo-Parco* (condotta premente, SD01D), beni culturali vincolati con DM 23/12/1983, e che pertanto il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia dovrà acquisire, per tali tratti, dalla competente Soprintendenza ABAP anche la prevista autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004, a seguito della quale potrà essere espresso, per i medesimi tratti, anche il parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D. Lgs. 42/2004 (aree tutelate *ex lege* ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m) per l'acquisizione della relativa autorizzazione paesaggistica.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 74609 del 24/09/2020, ha indetto la Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 27, co. 8, del D. Lgs. 152/2006, per il giorno 6 ottobre 2020, alla quale ha partecipato il Responsabile del Procedimento della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** che a seguito di quanto evidenziato dal Responsabile del Procedimento della Direzione generale ABAP, durante la medesima Conferenza di Servizi, in merito alla necessità di acquisire, prima dell'inizio dei lavori, della suddetta autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 per i tratti di condotta in progetto che interferiscono con il *Regio Tratturello Gorgo-Parco* e con il *Regio Tratturello Martinese* (sottoposti a vincolo culturale con DM 23/12/1983), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha ritenuto di chiedere al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia di integrare l'istanza già formulata ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, con una specifica richiesta di autorizzazione anche ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 per i tratti di condotta che interferiscono con i suddetti tratturi.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 30141 del 16/10/2020, ha informato

21



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

gli Uffici periferici di questo Ministero, competenti nel procedimento di cui trattasi, di quanto emerso durante la suddetta Conferenza di Servizi.

**VISTA** la nota prot. n. 7429 del 12/10/2020, con la quale la **Regione Puglia – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** ha evidenziato che il Proponente, con la documentazione integrativa elaborata, *non ha potuto ricondurre la totalità degli interventi previsti da progetto nell'alveo dell'ammissibilità rispetto alle disposizioni del piano paesaggistico territoriale regionale* e che, pertanto, ai fini dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, di competenza della Giunta Regionale, è necessario che il Consorzio di Bonifica trasmetta la documentazione prevista dal medesimo art. 95 delle NTA del PPTR.

**CONSIDERATO** che le opere proposte sono interrato e quindi a basso impatto paesaggistico e che i maggiori effetti prodotti dall'intervento in valutazione sul paesaggio sono relativi allo smontaggio dei muretti a secco presenti nei tratti di condotta da realizzare in sede propria e alla rimozione della vegetazione arbustiva lungo la fascia di esproprio.

**RITENUTO** che le misure di mitigazione previste dal Proponente (non costruire nuove strade al di fuori di quelle di accesso all'insediamento, ma utilizzare quelle preesistenti; ridurre al minimo il taglio della vegetazione; ripiantumare in loco specie autoctone; ricostruire, ove possibile, la vegetazione eliminata), unitamente alle condizioni ambientali indicate dalle competenti Soprintendenze ABAP, riducono ulteriormente il basso impatto paesaggistico degli interventi.

**RITENUTO** di condividere le valutazioni espresse dalle competenti Soprintendenze ABAP con i pareri endoprocedimentali sopra riportati e con le condizioni ambientali indicate nei medesimi pareri.

**Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato** riguardo alle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per l'intervento in oggetto e per le valutazioni sopra descritte, tra le quali le valutazioni espresse dalle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri endoprocedimentali sopra riportati; considerate le valutazioni espresse nel contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'Acquedotto rurale della Murgia-Schema Sud"**, nei comuni di Massafra (TA), Crispiano (TA), Martina Franca (TA), Noci (BA), Mottola (TA) e Gioia del Colle (BA), precisando che il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia deve osservare tutte le condizioni ambientali di seguito elencate dal n. 1 al n. 8:

- 1) Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, con almeno trenta giorni di preavviso, deve:
  - a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi - alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio;
  - b) consegnare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, contestualmente alla comunicazione di cui alla lett. a), il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere - comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;
  - c) comunicare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, contestualmente alla comunicazione di cui alla lett. a), il nominativo (con allegato curriculum) del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 2, rimanendo i relativi oneri a carico dello stesso Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.



- 2) Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia deve provvedere a che:
- a) per tutte le operazioni di movimentazione terra da realizzare nel quadrante B di competenza della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e per i tratti di condotta indicati dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, quali: Premente, da sez. 1 a sez. 271 e da sez. 271 per tutto il tratto esteso sulla S.P. 53 che corrisponde al Tratturello Gorgo-Parco; SD01A, da sez. 77 a sez. 126; SD01D, solo nel tratto che corrisponde al tracciato del Tratturello Gorgo-Parco; sia effettuata la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, sino al raggiungimento del banco roccioso, le cui superfici dovranno essere di volta in volta ripulite allo scopo di verificare l'eventuale presenza di evidenze archeologiche;
  - b) venga precluso l'utilizzo di macchine operatrici a disco Wemer sino al banco roccioso, consentendo invece l'impiego di mini-escavatori a girosagoma, per tutti gli interventi di scavo, anche se relativi a manti stradali bituminosi;
  - c) le attività di assistenza archeologica in corso d'opera, nonché le eventuali indagini archeologiche, siano affidate ad archeologi con adeguata formazione professionale in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori nei diversi settori di intervento;
  - d) di tutti i lavori di natura archeologica sia redatta accurata documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti, a cura del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla presente lett. a), da consegnare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, alle quali compete la Direzione scientifica delle indagini, per la relativa certificazione ed archiviazione. In caso di rinvenimenti, sarà inoltre necessario effettuare il rilievo georeferenziato delle strutture e delle stratigrafie evidenziate ad opera di un tecnico rilevatore con esperienza nel campo archeologico;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 3) Si prescrive al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia:
- a) ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e realizzazione – con oneri a proprio carico – di un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della medesima competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel caso in cui tali rinvenimenti si configurino nella fattispecie prevista dall'art. 25, co. 9, lett. c): *“complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito”*, le competenti Soprintendenze ABAP possono richiedere le necessarie varianti progettuali;
  - b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico al suddetto Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, relativamente agli obblighi derivanti dalle



disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie – alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 4) In fase di realizzazione della condotta SA05, si prescrive al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia che:
- dovrà essere prevista la chiusura del tratto stradale interessato dai lavori (Strada comunale di Sant'Anna) e individuata contestualmente una viabilità alternativa, al fine di evitare di coinvolgere e danneggiare sia gli elementi di tipo vegetazione che manufatti della tradizione rurale presenti, considerata la limitata sezione e l'alto valore paesaggistico della strada di Sant'Anna;
  - nel caso in cui il manto stradale fosse interessato nella sua interezza dallo scavo, di ripristinare la finitura del tappetino di usura con trattamento superficiale di tipo granulare di colore grigio marrone, in modo da migliorare l'impatto paesaggistico dello stesso manto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari.

- 5) In fase di realizzazione dei lavori, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia dovrà:
- porre in atto le misure necessarie per ridurre al massimo la demolizione dei muretti a secco, provvedendo, in caso di porzioni in collasso, o di attraversamento delle condotte in progetto, al loro ripristino nel rispetto delle caratteristiche delle porzioni adiacenti, secondo le tecniche tradizionali (posa in opera a secco senza cementi e con sezione conforme alle parti esistenti) e le linee guida di cui all'allegato 4.4 del PPTR;
  - attuare le misure di mitigazione proposte nella documentazione progettuale, quali: la ricopertura della porzione emergente dei pozzetti con pietra calcarea disposta ad *opus incertum* per mascherarne la presenza; non costruire nuove strade, al di fuori di quelle di accesso all'insediamento, ma utilizzare quelle preesistenti; ripiantumare specie arbustive autoctone lungo la fascia di esproprio in cui sarà realizzata la condotta;
  - essere conservata la permeabilità dei bordi stradali con finitura in brecciato non compattato.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 6) In corso d'opera le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio possono impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi collari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere



Verifica di ottemperanza Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 7) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 8) Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto ovvero di suoi lotti funzionali, deve consegnare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio:

- a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

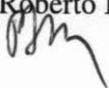
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ciascuna per il territorio di propria competenza.

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti  
(tel. 06/6723.4566 – [carmela.iannotti@beniculturali.it](mailto:carmela.iannotti@beniculturali.it))



Il Dirigente del Servizio  
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)

